

Segreti d'amore, l'esordio narrativo di Palmese Con l'amante proibita il passato riporta alle Cicladi

VINCENZO AIELLO

È UNA TRAGEDIA greca scritta con la mano ferma di un narratore maturo, *L'amante proibita* (Newton Compton, pagg. 153, euro 7,90), esordio narrativo di Massimiliano Palmese, poeta e sceneggiatore teatrale napoletano trapiantato a Roma. La scena si apre su una coppia, Carlo e Paula, su un treno che li porterà a Brindisi e poi verso le isole Cicladi. L'atmosfera è quella estiva; alla dogana

di Brindisi, Carlo viene inseguito da una greca che lo riconosce, ma che lui tenta di evitare. Ma Anna rappresenta il tassello di un mosaico passato, quella donna è stata l'amante di suo padre e ha causato due morti e una pazzia: quella della madre di Carlo.

Inizia qui un'attrazione verso l'isola di Serifos e verso un nome, Senia, che è un altro tassello del mosaico rimosso. La compagna di Carlo, Paula si presta al gioco di ciò che più che un viaggio

d'andata per una vacanza isolana, è uno di ritorno verso segreti indicibili. Carlo cerca Senia che gli sfugge; Paula si fa irretire da un nativo, ma la sua parte sobria cerca ancora Carlo. Senia infine ricompare e mette le cose al posto e che solo l'ingenuità di Carlo aveva ritardato a fissare. Cosa resta dopo queste scoperte ritmate da un meltemi violento?

L'amore: che non vuole necessariamente qualcosa di forte, ma solo qualcuno che c'è sempre stato.

